



# il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

Edizione straordinaria

25 GIUGNO 2014 ----> numero 02

Un numero speciale de *Il nostri Borc*, per gli speciali 80 anni di don Ruggero!

## 80 ANNI... UN BEL E AMBITO ANNIVERSARIO!

Non è facile inviare un pensiero augurale a una persona che, in breve tempo, ha avuto più occasioni per ricordare eventi che lo riguardano, il rischio è di essere banale, ripetitivo, o non originale.

80 anni, un bel e ambito anniversario! Caro *don*, qui farò riferimento ai primi periodi perché allora il nostro stare assieme è stato più intenso e assiduo. Ricordo i numerosi progetti, iniziative, lotte, scontri che l'hanno vista, da parroco di San Rocco, protagonista nella nostra città e noi, un gruppo fedele di amici, come sostenitori e comprimari. Oggi sembrano quasi privi di senso, ma, per comprenderli, vanno riferiti al periodo, i mitici anni 1960-1980. Un mondo che aveva come referenti primari l'ordine e l'autorità, che il *Sessantotto* ha cercato di sovvertire e che è riuscito a distruggere, ma senza saperli sostituire con un nuovo modello attento alle esigenze dei cittadini.

Tutte le Sue iniziative avevano invece sempre al centro l'uomo e la ricerca per offrirgli la possibilità di essere libero, sempre nel rispetto del prossimo.

Don Ruggero a destra all'età di 17 anni.



Ma le proposte che il *don* presentava erano per lo più considerate quasi un'eresia (da comunistelli di sacrestia): mettere in discussione l'autorità, proporre una Chiesa dei poveri, comprendere i movimenti rivoluzionari contro le dittature e talvolta tollerare la lotta armata (Camillo Torres,...), la disubbidienza fiscale contro le spese militari, l'obiezione di coscienza - preannuncio del servizio civile, un modo diverso di fare *missione*, favorire la partecipazione assembleare (anche in parrocchia) e la costituzione dei consigli di quartiere, le critiche al *concordato* e poi all'8x1000, la scuola sociale per un approccio alla politica, la canonica sempre aperta e disponibile ad accogliere (con grande cruccio delle perpetue; quante l'hanno abbandonato, solo la mitica Matilde ha resistito sino alla fine) e tante altre...

A noi sembrava che tutte queste iniziative fossero ispirate dal grande evento che la Chiesa aveva vissuto e a stento digerito: il Concilio Vaticano II.

Per fortuna, oltre a tutti questi aspetti positivi che Le vengono attribuiti, ci sono anche alcuni da considerare perlomeno contraddittori: talora iniziative progettate insieme venivano chiuse senza (almeno per noi) una valida motivazione per altre forse ritenute più meritevoli; a volte assunzione di atteggiamenti che parevano incoerenti con le idee originarie; bellissime le Sue omelie, toccanti quelle dei funerali (forse qualche destinatario avrebbe preferito ricevere qualche apprezzamento pure in vita), ma in genere poco concise e con rimproveri rivolti ai *soliti* presenti; ed infine il nostro *don* era ed è tifoso dell'Inter. Tutto ciò va considerato però positivamente nel senso che lo rende un po' simile a noi umani.

Grazie comunque per quello che ci ha dato sin qui e auguri per un futuro sempre pieno di soddisfazioni che speriamo possano essere ancora condivise.

Ferruccio Franchi

## ANIMA VIVA e PENSANTE del CENTRO TRADIZIONI

Caro don Ruggero, anche il Centro per le Tradizioni si unisce agli auguri di tutta la Comunità. Don Ruggero sei stato un socio, consigliere ma soprattutto l'anima viva e vivace del *Centro Tradizioni*.

Non hai mai fatto mancare la tua presenza autorevole, la tua ferma coscienza e conoscenza della realtà, ci hai sempre spronato a fare, ma soprattutto a fare bene; sei stato un *senatore* e i tuoi consigli sono giunti provvidenziali al momento opportuno e sono stati una preziosa luce in tanti momenti in cui la rotta non era ben chiara. Quando le decisioni tardavano o, quelle prese, non rispecchiavano un sentire comune o potevano essere interpretate come scelte non felicissime, tu hai saputo farci riflettere, placare gli animi e portare la nave fuori dalla tempesta.

Caro don sei stato un Padre che ha saputo dire dei sani no! Il Centro è stato un figlio che ha saputo ascoltare, crescere, obbedire (solo qualche volta, come tutti i figli) e quando, questo figlio non ancora maggiorenne, ha fatto le sue scelte, come in tutte le buone famiglie, i contrasti non sono mancati.

Ma questa è storia! Una storia lunga, bella e condivisa, è un sentire comune, è un camminare insieme. Don Ruggero, noi tutti ti diciamo grazie per la tua saggezza e per il tuo spirito giovane.

Ti chiediamo solo una cosa di continuare, con la stessa intensità, a essere un punto di riferimento autorevole, un porto sicuro, una *testa pensante*, cosa che vorresti da tutti noi!

Grazie ancora *ad multos annos!*

il Centro per le Tradizioni